



CODICI

Tipo scheda RA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000120

OGGETTO

OGGETTO

Definizione oggetto fusaiola troncoconica

Tipologia oggetto Benacci-Caprara 57, B

Classe e produzione ceramica d'impasto

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune San Lazzaro di Savena

Località San Lazzaro di Savena

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Museo/Contenitore/Sito Museo della Preistoria "Luigi Donini"

Denominazione spazio viabilistico Via F.lli Canova, 49

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Comune Ozzano dell'Emilia
Località Colunga

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. VIII a.C.
Frazione di secolo seconda metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 750 a.C.
A 700 a.C.

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione cultura villanoviana

DATI TECNICI

Materia e tecnica argilla ad impasto grossolano

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm
Altezza 2,3
Diametro 3

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Fuseruola troncoconica dalle pareti a profilo appena ricurvo e spigolo di base arrotondato.

Notizie storico-critiche Rinvenuta all'interno dell'ossuario con n° inv. 00000118. Le fuseruole - piccoli pesi, generalmente in terracotta, posti nella parte inferiore del fuso per rendere più regolare la rotazione e l'operazione di filatura - sono uno degli elementi più caratteristici dei corredi femminili. Si trovano diffuse con svariate tipologie durante tutta la prima età del Ferro nell'intera penisola italiana.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE GRAFICA

Genere documentazione esistente

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2014

Nome Tonini E.

ANNOTAZIONI

Osservazioni

In seguito ad interventi edilizi per la costruzione della nuova sede dell'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica (I.N.F.S., già Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina – I.N.B.S.) in località Colunga, nel Comune di Ozzano dell'Emilia (Bologna), furono segnalati affioramenti di materiale archeologico che portarono al rinvenimento dell'omonima stazione mesolitica e al recupero di alcune sepolture villanoviane. L'area oggetto di indagini è situata a nord della via Emilia e dell'Autostrada A14, a circa 4 km dai primi rilievi collinari appenninici; essa occupa un vasto areale terrazzato compreso tra il fiume Idice ad ovest e la sinistra idrografica del torrente Quaderna. All'interno dei terreni di pertinenza dell'Istituto, il settore indagato fu quello settentrionale dove furono effettuati alcuni saggi di scavo tra cui quello che portò in luce un contesto funerario piuttosto articolato, costituito da almeno quattro deposizioni, due maschili e due femminili. Il rinvenimento di un grande ciottolo oblungho di arenaria al centro dell'area di concentrazione delle sepolture può essere interpretato come segnacolo collettivo di un piccolo sepolcreto a carattere familiare, inquadrabile nell'ambito del Villanoviano III recente, tra gli anni centrali e finali dell'VIII sec. a.C..